

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI	Per INSERZIONI
Anno . L. 2,50	Rivolgersi alla Tip.
Semestre » 1,50	di F.co Giovannini.
Un numero cent. 5	Prezzi da convenirsi
Redazione-Amministr.	I manoscritti non
Via Carbonari, 4.	si restituiscono.

# il Savio

Ghirotti Pietro

« E quella a cui il SAVIO bagna il fianco » [DANTE. Inferno, canto XVII terz. 18.]

PERIODICO SETTIMANALE POPOLARE

## Mazzini e Marx

Il tarlo, che rode da qualche tempo le corde sottili della unione fra i così detti popolari, non fa oggi più silenziosamente la sua opera distruttrice. Il lento, ma assiduo e inevitabile lavoro di quel tarlo produce uno stridore percettibile anche ad orecchi grossi per lo spezzarsi di quelle corde già assottigliate, stridore forriero della rottura completa. Doveva essere così. La diversità di scopo, di programma, di ideali, anzi l'antitesi dei principi fra repubblica e socialismo sono la causa necessaria e sufficiente degli attriti di oggi, della separazione di domani. Chi aveva unito i popolari era solamente la persecuzione del governo reazionario di Rudini e di Pelloux. Come si vede era un semplice legame negativo, era un vincolo momentaneo d'occasione. Cessata la reazione, quel legame, quel vincolo non avendo più ragione d'essere, si rompe. E molto più si rompe perchè nel lavoro positivo repubblicani e socialisti vengono necessariamente a darsi reciproco impaccio nello stesso campo, e a contendersi lo stesso terreno di conquista. Dei radicali non parliamo dopo la loro entrata ufficiale nell'orbita delle istituzioni; anche questo è una nuova ragione di sgretolamento dell'estrema.

Si capisce quindi oggi la vivacità delle polemiche fra le diverse gradazioni dei popolari. Molto acuto è diventato il dissenso fra repubblicani e socialisti a Ravenna dove il Ferri ha tenuto diversi discorsi contro il programma repubblicano opponendo Marx a Mazzini. Ne è giunto l'eco anche a Cesena dove finora la propaganda delle leghe di resistenza è fatta quasi esclusivamente con colore e con intendimenti repubblicani. L'invasione socialista nel Ravennate, dove da tanto tempo i repubblicani hanno una forte e fitta rete di associazioni proprie, ha messo un po' di malumore anche nei repubblicani di qui, che al Ferri hanno opposto il Merlino, bene o male non discutiamo.

Secondo noi, i contendenti si sono messi a lottare sopra un falso supposto, che produce necessariamente l'equivoco; e però la polemica, anzi che togliere la confusione, l'accrescerà. Niente infatti di più illogico, di più inconcludente nelle discussioni in contraddittorio sul programma dei diversi partiti, che la unilateralità, il monocolismo. In questo difetto, supponiamo pure in buona fede, cadono i repubblicani ed i socialisti. Essi giudicano reciprocamente il programma avversario a traverso la lente, naturalmente inetta, dei proprii principi ammessi come indiscutibili: Ferri ha il torto di confondere la questione sociale col socialismo, di fare sinonimi movimento operaio e movimento collettivista; in base a questa equivocazione gli è troppo facile concludere contro i repubblicani, che Mazzini, propugnatore della proprietà privata, non ebbe alcuna visione della questione sociale, e che il programma mazziniano è un vero programma borghese, negazione del programma sociale.

Alla loro volta i repubblicani stracchiano evidentemente le teorie mazziniane quando vogliono dare all'agitatore genovese una fisionomia sociale nel senso odierno della parola, quando lo fanno ispiratore e autore di un programma proprio ed esclusivo sulla questione sociale, mentre invece la fisionomia, e la sostanza del programma mazziniano è essenzialmente politica; e le teoriche propriamente sociali sulla questione economica ed operaia, sparse qua e là nelle sue opere, non sono esclusive del Mazzini, ma comuni ad altri partiti, ad altre scuole; certo non ne sono il fondamento; per questa confusione è troppo

facile ai repubblicani concludere contro i socialisti che nelle opere del Mazzini c'è tanto contenuto sociale quanto e più che nel Capitale del Marx.

Il vero è che i due partiti si disputano il monopolio della questione sociale. La mania dell'esclusiva assoluta scopre troppo bene la partigianeria di entrambi le parti contendenti. La grande e complessa questione sociale non sarà mai sciolta giustamente, nè sistemata con regolarità duratura da partiti, che prima del bene comune della società intera, si propongono il trionfo d'ideali di parte, e il predominio dei proprii adepti.

Questa impotenza è implicitamente confermata tanto dai repubblicani, quanto dai socialisti: da questi perchè si rimangiano in pratica il programma massimo per contentarsi del programma minimo, che non è niente affatto socialista; da quelli, perchè debbono ingrandire la portata degli accenni sociali, che si trovano nel Mazzini, come ad esempio la diffusione della piccola proprietà, canone sociale di creazione non mazziniana.

Concludiamo: il movimento di ascensione del proletariato moderno non è nè repubblicano nè socialista, è semplicemente umano, ossia è cristiano. Fu il cristianesimo che riabilitando l'uomo in ordine alla vita avvenire, ne sancì anche i diritti e doveri nella vita presente. Non c'è bisogno di stracchiare il Vangelo per trovarvi i principii della soluzione operaia, non c'è bisogno di formare un programma di partito per rendere giustizia ai lavoratori. Prima di Mazzini e di Marx il concetto e l'applicazione dei diritti del lavoro furono stabiliti dal Cristianesimo, che oggi come al tempo della schiavitù, come nel medio evo, si presenta vindice della giustizia nella carità.

L'oblio e la negazione sistematica e riflessa di quei principii potrà ritardare l'avvento della democrazia cristiana, incarnazione integrale del Vangelo; non potrà impedirlo. Allora non un partito, ma la società intera rimessa sulle sue basi naturali potrà senza impedimenti raggiungere le sue finalità terrene preparatrici del fine ultimo dell'umanità.

## TRA GIORNALISTI

*Pareva al Pensiero Romagnolo che noi avessimo pronunziato una gran bestemmia quando predicammo, facili profeti del resto, le discordie che presto sarebbero sorte tra socialisti e repubblicani. Il suddetto periodico ci accusò anzi di basse aspirazioni, sostenendo che la lotta era di soli principii, quasi che alla pratica i principii fossero indifferenti. Ora nelle escursioni dell'on. Ferri che fulmina i mazziniani come invasori di un campo non loro, come confusionisti della propaganda sociale, ecc., il Pensiero piange come un vitello la discordia accesa tra i partiti popolari. Ed ha ragione, perchè questa escursione di Ferri apre nei fianchi della barca dei partiti popolari una falla, che non varrà a ristoppare nemmeno la conferenza pur così dotta di Saverio Merlino a Sampierdarena. Abbiamo sempre creduto che il tempo ci avrebbe dato ragione, ma non così presto.*

Continuiamo l'eterna questione con Federico del Risveglio, chiedendo scusa ai lettori della seccaggine. Equivoca maledettamente quel signore asserendo che quando uno compra per l'intero valore di cambio (nel suo esempio per L. 200.000) la macchina, non sfrutta l'inventore, anche se con l'uso della macchina si triplica la produzione. Con ciò stesso egli viene a negare nella macchina quella distinzione tra valore d'uso e valore di cambio, che si trova in ogni merce, e della quale pareva così sollecito. Se le 200.000 lire rappresentano il valore di cambio, cioè quello che io ho speso per la macchina, nel caso che io macchina triplichi la produzione il suo valore d'uso non è forse triplo, ammesso che il valore

*d'uso, parlandosi della macchina, consiste nell'essere essa sorgente di valori? C'è o non c'è un profitto qui tra quello che l'imprenditore (privato, o società) ha speso nella macchina e quello che ricava dalla triplicata produzione? E quando questo profitto lo gode chi non ne è la causa, cioè l'inventore, ma il compratore qualunque esso sia, non si ha un vero e proprio sfruttamento? Pur riconoscendo dunque la differenza tra forza di lavoro e macchina, nel caso nostro lo sfruttamento è equivalente. La confusione quindi non esiste da parte nostra, come è fuor di luogo il richiamo al doppio valore di cui noi non abbiamo mai negato la distinzione, mentre dicemmo soltanto che esso, così come la ammette Marx, è negata da molti, negando molti per esempio che il valore di cambio sia dato dal solo lavoro immagazzinato in una merce.*

## I ROSSI

Dopo tutto il chiasso che ha fatto il Risveglio, a proposito dei fatterelli socialisti da noi pubblicati, credevamo che fosse pronto a smentirli con argomenti più razionali che non siano gli insulti e le pure negazioni. Lo abbiamo provocato a tale smentita e attendevamo risposta nel suo numero di venerdì 31 Maggio. Invece silenzio perfetto.... Così fanno i socialisti.

\*\*\*  
Può darsi però che si sia dimenticato, perchè tra le altre loro virtù i socialisti hanno anche questa, di avere la memoria un po' debole. Abbiamo dei prodigi di sbadataggine socialista, cui non si possono neppure paragonare quelli di Ariosto. Ne citiamo uno.

La Petite République, il giornale socialista di Jaurès e di Millerand, avea raccolte delle somme per gli scioperanti del Creusot; ma poi si dimenticò di mandarle alla loro destinazione. Allora il Petit Sou, altro giornale socialista, si è incaricato di ricordare al giornale collega il versamento di quelle certe offerte, accusandolo di essersi indebitamente e fraudolentemente trattenuto una parte del denaro. La Petite République allora solo se ne ricordò e si affrettò a versare al Comitato dello sciopero L. 2292... dimenticate. Poi tanto per mantenere saldo il buon accordo tra socialisti, prese a dimostrare che il Petit Sou fu fondato per iscopi di lucro e per fare delle speculazioni tutt'altro che umanitarie.

Del resto certi stracci puzzolenti li potreste lavare in famiglia!

\*\*\*  
Oh! ora che mi sovviene, una domanda al Risveglio. Perchè i socialisti in Italia sono contrari ai tanto utili Uffici municipali del lavoro? Certi maligni dicono che sia perchè li propugnano e li attuano i cattolici. Dobbiamo crederlo?

\*\*\*  
Alla Settimana di Rovigo (n. 23) scrivono da Castelguglielmo:

« Un giorno della settimana scorsa a me e a' miei fratelli, perchè non siamo nella lega di miglioramento, dai compagni, s'intende, della lega, ci fu negata la secchia per attingere acqua, mentre trafelati dal lavoro avevamo estremo bisogno di bere. L'azione è brutta per sè, ed io voglio renderla nota al corrispondente della Lotta, perchè, invece d'inculcare l'umanità al parroco e alle società cattoliche, egli la insegni un poco agli affigliati alla lega di miglioramento, che mostrano d'averne più di bisogno. Altro non chiedo in compenso della mala azione.

Un Contadino »  
Bravi compagni! evviva la filantropia rossa!

\*\*\*  
A proposito di rispetto alla religione scrivono da Parigi:

« In parecchie città del nord della Francia avvennero dimostrazioni tumultuose in occasione delle processioni. La più seria fu a Roubaix, dove si proibirono le processioni, dopo che i socialisti conquistarono il municipio. Ogni anno nascono delle contro-dimostrazioni. Quella di ieri fu grave. I socialisti si portarono vicino alla sala dove i cattolici tenevano una conferenza, manifestando e cantando l'Internazionale »

zionale. I cattolici, formato il corteo, uscirono in processione. I socialisti li accolgono con grida e fischi. La processione attraversa la città e in diversi punti avvengono tumulti. La benedizione finale è accolta da applausi e fischi. Si fecero parecchi arresti. Analoghe dimostrazioni e tumulti violenti avvennero ad Armentières e in altri siti ».

## NOTE SOCIALI

L'esercizio della « potestas dispensandi ».

Crediamo che i nostri lettori, dopo quello che abbiamo detto nei numeri passati, abbiano compreso quanto gravi siano i doveri sociali della proprietà, e quanto importi al benessere comune che questi siano osservati. Una volta che il Signore ha creato la ricchezza da possedersi a bene di tutti, è evidente il carattere suo di zavorra per mantenere l'equilibrio nella nave della società, poichè non altro importa il concetto cristiano della proprietà privata, secondo il quale chi possiede è il ministro, il tesoriere della divina Provvidenza a favore di chi non ne ha.

Ma quale quantità de' suoi beni deve impiegare il ricco a favore del suo prossimo bisognoso?

Questa volta ci occuperemo di rispondere a questa domanda sulla scorta dei moralisti cattolici. Naturalmente nessuno si aspetti che noi determiniamo qui con precisione matematica le lire e i centesimi. Ciò sarebbe impossibile poichè tale determinazione dipende, come si vedrà, da circostanze di individui e di luogo particolari per singoli casi. Noi daremo i principii generali, sui quali ciascuno basandosi potrà facilmente costruire quella parte *deverosissima* del suo bilancio, che riguarda il bene del prossimo. Non per niente il ricco è vero e proprio amministratore dei suoi beni. Tocca a lui quindi nella sua rettitudine, e dopo misurato le circostanze, stabilire in lire e centesimi ciò che spetta al prossimo del frutto delle sue ricchezze. Vuol dire che Cristo, così geloso del bene dei poveri, che al dire del Vangelo, (Matt. XXV. 42.) farà punto principalissimo del suo giudizio le opere della misericordia corporale, rivedrà rigorosamente i conti, e forse allora qualcuno che s'era fatto chiudere gli occhi dall'auri sacra fames, dovrà persuadersi che il bilancio era sbagliato. Il brutto è che allora non ci sarà più tempo da correggerlo!

Cominciamo dall'osservare che chi possiede può essere tenuto al suo dovere di *dispensare* parte del frutto dei suoi beni per due titoli: la giustizia e la carità.

Allorchè un uomo dopo regolare contratto presta liberamente l'opera sua a servizio, a beneficio di un altro, questo secondo riceve un' utilità alla quale egli per sé non aveva diritto, e che quindi deve ricompensare. Chi ha lavorato acquista, su di una parte delle ricchezze di colui per cui ha lavorato, un diritto sacrosanto, la violazione del quale è una vera e propria lesione di *giustizia commutativa*, lesione che il Catechismo cattolico pone tra i peccati che gridano vendetta al cospetto di Dio. La S. Scrittura ha delle espressioni energiche: parla di furto che si compie allorchè l'operaio non è retribuito, o non lo è giustamente, della sua fatica. L'importanza dell'argomento, le teorie dannosissime che un individualismo schifosamente egoistico ha potuto insegnare in questa materia, il conseguente sfruttamento dell'operaio ci impongono di trattarne separatamente. Per ora ci basti osservare che l'unica regola possibile e cristiana è questa, che la quantità della mercede, avanti a tutto il resto, deve essere sufficiente ai bisogni dell'operaio in condizione normale.

Anche in un altro caso è la *giustizia* che esige da chi possiede parte del suo a favore di chi non ne ha; ed è quando qualcuno si trova in così grave necessità che la sua esistenza corre pericolo. In questo caso avanti al diritto personale determinato da fatti particolari che ha chi possiede, sta il diritto di tutti gli uomini, conferito loro dalla Provvidenza, di usare dei beni della terra pel loro sostentamento. Per tale diritto indiscutibile, chiunque possiede è in obbligo stretto di giustizia di sovvenire il prossimo suo che trovasi in così grave necessità con tutto ciò che a lui può essere necessario per liberarsi dal bisogno estremo.

E qui notiamo che in questi due casi del pagare la mercede, e del sovvenire all'estrema necessità, non solo deve dispensare il ricco il superfluo al suo mantenimento conveniente, ma anche di più, se è necessario. Nel primo il ricco deve *dispensare* quanto è richiesto a pagare convenientemente il lavoro fatto; nel secondo quanto bisogna per togliere il prossimo dalla estrema necessità, purchè egli dopo tale elargizione non venga a cadere nella stessa necessità estrema.

C'è al mondo chi, o perchè incapace a qualunque lavoro, o perchè incapace ad un lavoro sufficiente per i suoi bisogni, non ha abitualmente alcun cespite che gli possa fornire il necessario alla vita. Pure anch'esso, come tutti gli altri che sono al mondo, ha diritto di vivere, e se egli ha diritto, altri avrà il *dovere* di sovvenirlo. Certo non può vantare il diritto del lavoratore, perchè egli nulla o poco produce, e per conseguenza da nessuno in particolare può pretendere *ex justitia commutativa* il suo sostentamento intero, perchè a nessuno egli ha reso utilità, o non l'ha resa sufficiente. Sta dunque che egli può vantare il diritto solo a parte della ricchezza sociale, risolvendosi così tale diritto nel dovere della società a provvederlo del necessario alla vita. E poichè la *società* in concreto è costituita dagli individui, è evidente che essi hanno il dovere di cedere parte delle loro ricchezze per sovvenire agli indigenti; dovere *morale* di carità, però, non di giustizia rigorosa, perchè non riguarda la cessione di beni come corrispettivo di opera prestata, ma come obolo doverosissimo per la legge della solidarietà umana.

Il socialismo che vuole abolita la proprietà privata deve necessariamente dichiararsi contrario alla *beneficenza* privata, e quindi logicamente dal suo punto di vista esige che il sovvenire i bisognosi sia funzione sociale propria esclusivamente dello stato.

Il Cristianesimo invece che predica tutti gli uomini essere fratelli, pur riconoscendo nello stato il diritto, anzi il dovere di provvedere direttamente (sia pure col tassare i ricchi) a che i poveri siano soccorsi, quando gli individui non adempiano il loro dovere, vuole che tale ufficio di carità sia personalmente adempito da chi possiede; cosichè non la mano di un impiegato governativo sostenga il fratello bisognoso ma quella stessa del ricco. Già abbiamo visto quanto pressantemente ed energicamente il Signore nel S. Vangelo insista perchè i ricchi adempiano questo nobile incarico, e come Egli stabilisca il quanto essi debbono impiegare a bene del prossimo quando disse: « Fate elemosina di quello che vi avanza » Luca XI. 41. Il senso cristiano tradizionale ha sempre insegnato che quel *quod superest* indica ciò che sopravanza al *conveniente* sostentamento di ciascuno secondo la sua condizione.

E così che la Chiesa condanna due deplorabilissimi abusi quello di ammassare ingordamente quattrini sopra quattrini lasciandoli arrugginire nello scrigno, e quello di profondere il proprio danaro in frivolezze, in vizii, nel lusso smodato specialmente. Tali due difetti rappresentano un insulto brutale alla miseria, al povero che è fame. Certo non deplora la Chiesa lo spirito del risparmio che pensa al domani, che lavora per i propri figli; ma non vuole che si esageri; ond'è che spesso nel Vangelo tale esagerazione è mostrata come una mancanza di confidenza nella provvidenza del Signore, che veste i gigli del campo senza che quelli tessano, che alimenta gli uccelli dell'aria senza che quelli mietano.

Così anche, per quanto la Chiesa rifugge dal volere stabilire una esagerata eguaglianza livellatrice delle condizioni, che sarebbe innaturale per le naturali differenze degli uomini tra loro; vuole però assolutamente che ciascuno individuo non esageri, non trascenda, ma si contenti di ciò che è decoroso allo stato sociale che occupa. Dicono: chi ha, spende. Questa frase presa a giustificare qualunque sperpero di danaro, è contraria alle dottrine del cristianesimo. Chi ha, spenda pure; ma in relazione alla sua condizione. E' buona cosa e spesso doverosa la decenza del vestito; ma il *lusso* è un vizio. E' necessario il sostentamento del corpo; ma la *crapula* è un vero eccesso vergognoso. E' utile e quindi buono il divertimento; ma questo, fatto fine della vita è un pervertire l'ordine naturale. La Chiesa si alza a combattere questi eccessi, non solo in nome della Mortificazione cristiana doverosa a tutti, ma anche in nome della Carità che vuole non venga sciupato ciò che veramente è il *patrimonio dei poveri*.

Dicono: La Chiesa vuole... comanda... ma che cosa ottiene? La Chiesa ha ottenuto sempre molto, e ottiene ancora. Che se la sua voce non è più efficace come una volta, di chi la colpa mentre ad ogni costo si vuole guastare negli uomini il *sentimento cristiano*?

Oh! il sentimento cristiano. Esso sa scrupolosamente osservare la giustizia, e sa fare prodigi di carità, fino a rendere povero il ricco per amore dei fratelli. Lasciate che questo senso cristiano torni nella società, ne pervada gli organismi e le azioni. Saremo allora all'alba della redenzione. G.

## Il nostro Metropolita per il popolo

L'Em. Riboldi, che il Santo Padre ha chiamato a governare la Archidiocesi e la Provincia di Ravenna, ha diretto al Clero di Pavia, fra il quale ancora si trova, una splendida lettera pastorale in cui si occupa del bene materiale del suo popolo.

Richiama e riporta alcuni interessantissimi brani di altre sue pastorali anteriori in cui tratteggia magistralmente i doveri cristiani dei padroni e degli operai, ed il contegno che questi debbono tenere nel rivendicare i loro diritti, quando siano conculcati. Dice essere necessario tale richiamo alle antiche ammonizioni dinanzi ai pericoli di dolorose commozioni. E alla parola di pace che Egli dice, vuole aggiunta l'azione pacificatrice. A questo scopo provvede così:

« Alla Società operaia cattolica, che abbiamo stabilita qui da venti anni, per tutta questa diocesi, con speciale vantaggio di questa popolazione, dando ora formale sviluppo ad un punto che fin da principio era stato già indicato nello statuto di detta Società, aggiungiamo oggi una sezione, che diciamo *Sezione di miglioramento*, e preghiamo tutti i nostri parroci ad invitare tutti i parrocchiani, uomini e donne, ad iscriversi subito in essa. Lo scopo di questa Sezione di miglioramento è in genere di tutelare, nella legalità, e secondo giustizia, l'interesse dei lavoratori iscritti, procurando l'armonia delle classi sociali; e in ispecie

a) di occupare possibilmente i lavoratori a mezzo dell'*Ufficio di lavoro*, che abbiamo costituito presso la sede della società operaia cattolica in città;

b) di prevenire contestazioni tra i dipendenti e lavoratori, e intervenire specialmente nel regolare i contratti di lavoro, ricorrendo all'uopo, ad arbitrato di commissione *mista* di lavoratori, eletti dai membri della sezione miglioramento e di padroni o loro rappresentanti: commissione mista che stiamo formando;

c) di assistere gli iscritti, anche con consulenza legale gratuita, a mezzo del *Segretariato del popolo*, esistente presso la sede creata di Pavia;

d) di promuovere, a seconda dei locali bisogni, tutti gli altri interessi degli iscritti ».

## DEGENERATE ?

A Genova il giorno 11 corrente alla Clinica medica, alla presenza di numeroso uditorio nel quale si notavano parecchie illustri notabilità, il prof. Maragliano tenne la lezione di chiusura del suo corso.

Dopo aver presentato il prof. Mariani che lo sostituirà nella direzione e nell'insegnamento della Clinica, Maragliano ringraziò il Comitato di beneficenza presieduto dal marchese Da Passano e le autorità e infine fece un vero squarcio di poetico lirismo per ringraziare dell'opera sua eletta e gentile una sua grande cooperatrice suor Anna Maragliano.

« Suor Anna, scrive il liberale Secolo XIX, è da vent'anni al fianco del prof. Maragliano e allevia col suo dolce ineffabile sorriso le sofferenze dei malati della Clinica. Ella è l'angelo consolatore dei miseri, ispiratrice d'ogni sentimento mite, caritatevole, cristiano, e gl'infermi vegliati da lei con amorosa e fraterna cura rischiarano il volto al sorriso quando premurosa e sempre vigile si accosta al loro letto. »

Come si vede non tutti i liberali la pensano come il Senatore Sindaco Saladini, che per fare una dichiarazione del suo liberalismo si credette in dovere di chiamare degenerate queste suore che sono tanti angeli consolatori dei miseri.

## SETTIMANA RELIGIOSA

Domenica 16 — S. Cuore di Maria. — Festa solenne di S. Antonio di Padova a S. Cristina. — Lez. S. Scrittura in Duomo. — Festa del S. Cuore di Gesù in Duomo.

Lunedì 17 — S. Cirillo vescovo di Gerusalemme.

Martedì 18 — S. Giovanni Damasceno. Ss. Marco e Marcelliano. — Alle 11, Triduo ad onore di S. Luigi al Suffragio.

Mercoledì 19 — S. Giuliana Falconieri. Ss. Gervasio e Protasio.

Giovedì 20 — S. Isidoro vescovo dottore di Siviglia.

Venerdì 21 — S. Luigi Gonzaga. — Festa al Suffragio, con molte Messe e Comunione Gen. dei giovanetti alle 6. Bened. alle 11.

Sabato 22 — S. Leone I papa. S. Paolino vescovo di Nola.

— Vigilia di S. Giovanni Battista. — Digiuno con uso di uova, latticini, condimenti di lardo, strutto e burro nel solo pranzo: ma coi soli condimenti nella refezione serotina.

La Ss. Prima Comunione sarà amministrata domani, 16, nella Arcipretale di S. Michele in S. Rocco. — Al mattino e nel pomeriggio avranno luogo divote funzioni con scelta musica.

A S. Agostino domani domenica s'incomincerà il settenario predicato in preparazione alla festa di San Luigi Gonzaga, e quest'anno si farà in forma di Santa Missione. — Nel pomeriggio avrà luogo la prima visita per l'acquisto del S. Giubileo partendo dalla Chiesa dei Servi alle ore 17. Le altre due visite si faranno Domenica 23 e Lunedì 24.

## NOSTRE CORRISPONDENZE

Gatteo, 9 Giugno 1901.

Comitato Parrocchiale. — Nell'ultima adunanza tenuta da questo comitato parrocchiale, in una delle passate Domeniche, si lesse il rendiconto morale e finanziario del 1900. Con compiacenza si constatò lo stato florido della cattolica associazione, che nel 1900 contava soci 55; il fondo di cassa al 31 Dicembre era di Lire 280,67. In detta adunanza si parlò ancora delle unioni professionali, per le quali si troverebbe qui un terreno molto adatto.

Consiglio Comunale. — Come novità di principio di secolo le adunanze consigliari si vanno qui facendo in giorno festivo, nel pomeriggio, per comodo, mi vien detto, dei consiglieri operai, che in giorno feriale non potrebbero intervenire alle sedute senza danno. Se ciò può passare per qualche caso straordinario, non va bene che sia stabilito come regola; il giorno festivo oltre al riposo è destinato ancora a qualche cosa di più nobile ed elevato, nè deve impedirsi da opere distrattive, sia pure che non siano interamente servili. Speriamo quindi che la nuova moda non attecchisca.

Cassa di Risparmio. — La nostra Cassa di Risparmio va ottimamente; e per questo meritano un elogio speciale i suoi bravi amministratori. Per i depositi ordinari corrisponde il 4 0/0, per le sovvenzioni richiede il 7 0/0 che aumentato dalle spese il più delle volte oltrepassa l'8 0/0; questo è addirittura troppo; non si potrebbe diminuire almeno di un 0/0 tanto l'interesse dei depositanti, come quello degli sconti? Che se una tale diminuzione non si può concedere su due piedi in generale, è necessario il farlo almeno per i piccoli prestiti non superiori alle L. 30; in questi casi tante volte tenuto calcolo, oltre che degli interessi, della spesa della cambiale e delle competenze degli impiegati, il frutto arriva al 20, al 30 e anche 40 p. 0/0. Un povero diavolo che aveva una cambiale di L. 6 per la quale non poteva dare che L. 1 di sorte, dovette pagare, oltre lo sconto, *Centesimi quarantacinque* per spese ed interessi del nuovo effetto di L. 5, al quale si diede una scadenza a tre mesi: questo in buon volgare dà un interesse del 36 0/0. Ciò è veramente vergognoso; ci pensino gli amministratori della cassa e facciano scomparire questo strozzinaggio, che colpisce i più poveri, o riducendo per i prestiti piccoli il tasso d'interesse, o almeno togliendo le spese.

Processione del Corpus Domini. — Bella come sempre la processione di giovedì passato, alla quale come negli anni trascorsi intervenne in forma ufficiale l'Amministrazione Comunale col gonfalone: seguivano ancora le associazioni cattoliche con bandiera. Grazioso il gruppo di angeli allestito dalle MM. PP. graziosissimo quello circondante lo stendardo della Guardia d'onore; di questo va dato il meritato elogio alla Sig.a Briganti Giannina che con tanto disinteresse e buona volontà lo formò e lo diresse. R.

Domenica col treno delle 20 fu di passaggio l'on. Ferri reduce da Ravenna. I nostri bravi socialisti avevano fatto il fattibile per potergli preparare alla stazione un saluto entusiastico che fosse degno di lui e di Cesenatico. Eran riusciti fino a radunare alcuni suonatori che salutarono l'onorevole col suono del solito inno. Il quale suona ad onore del Ferri potrebbe essere stato anche una corbelleria, visto e considerato che è l'inno ufficiale dei repubblicani, per i quali l'onorevole Ferri non mostra molta simpatia. Certo, giacché volevate un inno, potevate suonare il vostro. Faceva gli onori l'immane Avv. Faedi. Pochi giorni prima nel venire da Roma a Ravenna lo stesso onorevole era passato pure da Cesenatico. I socialisti anche allora si trovarono alla stazione, e sempre per farla alla grande si permisero di offrirgli un vermout, che fu rifiutato.

Sappiamo che domenica v. il Rag. Cagnoni di Ravenna e l'Avv. Faedi presiederanno alle Due Bocche una riunione per le leghe di resistenza. - All' egregio Avv. Faedi non torni sgradito un nostro consiglio. Se mai si deciderà a parlare, vegga di essere moderato. Qualche signore dell' innumerabile sua clientela, se sapesse che si è violentemente scagliato contro i ricchi potrebbe... prendersi un altro avvocato e allora... Creda, sono casi che succedono. Sono così prepotenti ed ostruzionisti i ricchi....

Montiano, 12.

Una bella dimostrazione d'affetto e di gratitudine diedero ieri i Montianesi al Rev. D. Gaetano Menghi, che ieri appunto compiva i 25 anni di vita sacerdotale tutta spesa per la gloria di Dio e il bene della Chiesa.

La fausta ricorrenza, che la modestia del caro nostro Don Gaetano avrebbe voluto circoscritta ad una semplice festa di famiglia, prese più vasta proporzione e fu resa più splendida dalla presenza di S. E. Mons. Vescovo nostro, che volle dare con ciò una nuova approvazione alla vita integra e zelante del festeggiato.

Splendidi e molti i doni che gli furono presentati. Noi rinnovando da queste colonne i rallegramenti al sacerdote, che tanto bene fa al nostro paese, gli auguriamo molti anni ancora di sacerdozio, pieni di opere sante e che con armi nuove aggiunte alle vecchie difenda gli interessi della Chiesa contro i nuovi nemici, che anche a Montiano, quantunque timidamente, si manifestano.

Longiano, 10.

Ieri si è celebrato con una certa solennità la festa del S. Cuore di Maria per cura di questo zelantissimo Arciprete. La Chiesa Collegiata, modestamente addobbata, fu sempre piena di fedeli, che in grandissimo numero si accostarono ai Santi Sacramenti e presero parte alla devota processione, che si fece nelle ore pomeridiane. La Messa solenne fu accompagnata da musica ad organo eseguita da alcuni cantori cesenati e diretta dall' egregio M. o Raggi. Il concerto del paese sempre diretto dal distinto M. o Cav. Colombati, ed i fuochi artificiali lavorati dal noto Dionigi di Meleto rallegrarono esternamente la festa, che si compì colla soddisfazione di tutti.

— La gradinata marmorea per l'accesso al Santuario del SS. Crocifisso è stata posta in luogo quasi fino alla metà; fin d'ora si capisce che riuscirà un ornamento artistico degno del magnifico tempio. Fausto.

## In casa e fuori

Non possiamo occuparci diffusamente nel presente numero del fatto gravissimo, appreso solo questa mattina, accaduto nel Milanese contro membri di una Unione cattolica che senza violenza (lo assicura il «Tempo» liberale e ministeriale) invitavano pochi compagni ad astenersi dal lavoro, dopo che l'Unione rurale cattolica non avendo ottenuto risposte soddisfacenti dai padroni, cui i contadini chiedevano migliori giustissime, aveva indetto la sospensione del lavoro. E' dimostrato che lo sciopero si svolgeva pacificamente e legalmente. Ma i 32 coloni sono stati arrestati, caricati di catene e condotti colla scorta della forza ad armi sguainate al cellulare di Milano. E dire che questi 32, quando fu intimato loro l'arresto da soli 8 carabinieri, non avevano opposta la menoma resistenza, dichiarandosi pronti a rispondere del loro operato. — Facciamo un'operazione. A Milano si fanno violenze per indurre i compagni allo sciopero dei muratori indetto dalla Camera del lavoro socialista: e nessuno della polizia si muove. I nostri agiscono legalmente: si trattano da Musolini! Ancora: L'Avanti! non parla per niente di fatti così gravi, che pure dovrebbero interessarlo. Perché? E' un premio al Ministero perché continui ad essere arrendevole ai vostri desideri, o l'opera della polizia milanese è uno dei soliti contentini che il Governo vi va concedendo perché poi vi lasciate evirare senza strepiti?

In qualunque modo sono vergogne degne di socialisti! E siamo noi gli alleati dei carabinieri e dei borghesi, è vero? — Serva ciò anche di risposta al fegetosissimo Risveglio che sproposita e maligna sul contegno dei nostri compagni di Genova.

ITALIA. — Sempre a quel punto. I socialisti pronti a strappare a poco a poco tutto quello che vogliono. Il Ministero cede, cede; i moderati se ne arrabbiano: nè vale a pacificarli la nuova (?) conquista di Giolitti alla Monarchia in persona dell'on. Sacchi capo del gruppo radicale. E chi aveva sperato qualche cosa delle tante necessarie riforme dei tributi può forse spegnere i lumi.

— Oggi 15 nel Salone del Colle del Quirinale ha luogo il battesimo della Principessa Iolanda. Un altro Comitato speciale ha preparato feste tra le quali vi sarà una processione di 7000 bimbi che andranno a presentare fiori alla neonata.

FRANCIA. — A Tolosa si tenne un comizio nazionalista. Oratore G. Lemaître. I radico-socialisti vollero avervi parte, sfondarono le porte, ci furono risse e rivolverate. La polizia dovette fare sgombrar la sala.

SPAGNA. — Il gen. Weyler, ministro della guerra, prendendo l'occasione dall'inaugurazione della cattedrale di Lione, a cui assistette, annunciò tra le altre cose, che quindi innanzi, anche nella Spagna, i chierici saranno soggetti alla leva militare. Bella occasione davvero!

TURCHIA. — A Costantinopoli regna viva agitazione. Si stanno armando vecchie navi, e se ne ordinarono delle nuove ai cantieri francesi. La notizia di questo armamento è commentatissima.

TRANSVAAL. — Si assicura che gl'inglesi subirono nel Transvaal una grave sconfitta, ove perdettero 600 uomini e 2 cannoni, malgrado il silenzio del WarOffice.

Ronzino.

## CESENA

**Audace aggressione.** — Per quanto siano largamente conosciuti i particolari dell'aggressione avvenuta domenica scorsa, e della quale hanno parlato tutti i giornali quotidiani, crediamo nostro dovere riassumere per quanto brevemente il fatto, che ha formato l'argomento d'ogni discorso in questa settimana.

Gli aggrediti furono i sigg. Ing. Giulio Gozzi ed Egidio Palma, l'uno Direttore e l'altro agente dell'Amministrazione locale della Ditta Trezza. Questi accompagnati dal vetturino Caffari Giuseppe, detto Bruscon, si recavano alla miniera Busca per eseguire le paghe di maggio agli operai come è loro consuetudine fare ogni mese. Giunti alla località Sette Crociari (strada S. Mauro-Massa-Bertinoro), a circa 5 Km. dalla città furono aggrediti da due sconosciuti, bendati con fazzoletti rossi, in manica di camicia e con cappelli a larghe tese in testa. Armati entrambi di pistola intimarono al vetturino di fermarsi, ed ai due agenti di cedere le loro borse. Il sig. Palma ed il Caffari spaventati scapparono lasciando solo l'Ing. Gozzi, che venne naturalmente depredato dal partafoglio contenente 5.010 lire in boni da 10.

Durante l'aggressione i malandrini spararono tre colpi d'arma, che andarono a vuoto, quindi scapparono attraverso i campi in direzione di Lizzano. Nella corsa abbandonarono una pistola, i fogli di pagamento ed una sporta di cibaria che i signori della Ditta Trezza portavano con loro.

Il sig. Gozzi nella colluttazione si ebbe una leggera ferita ad una mano, una lesione ad una spalla, e gli abiti lacerati. Gli aggrediti erano senz'armi. Il sig. Palma aveva altre 11.000 lire che colla fuga poté salvare. Però le indagini della solerte autorità di P. S. condussero ben presto alla scoperta di uno dei complici, certo Bertozzi Alfredo d'anni 25 di Borello, arrestato lunedì mattina nel suo bettolino presso la miniera Busca. E' notevole che il Bertozzi nella domenica sera fu a Cesena ove, per non dare sospetto della sua complicità, frequentò diversi ritrovi pubblici, qualche circolo politico ed orticello... di città, ove stigmatizzò naturalmente il fatto pagando da bere con una certa generosità insolita a vari cittadini. Il Bertozzi è conosciuto in città, avendo per qualche anno lavorato in una sartoria.

Nel botteghino Bertozzi furono anche trovate lire 4.970 su lire 5.010 depredate.

Martedì fu poi arrestato un parente del Bertozzi per semplice indizio. Il Bertozzi poi non ha ancora manifestato chi fosse il suo compagno d'aggressione. L'autorità però, così pronta nello scoprire il primo reo, sta facendo attive indagini per raggiungere l'altro complice che speriamo non rimarrà impunito.

**Il Consiglio Comunale** è convocato in seduta straordinaria mercoledì 19 corr., alle ore 16, per trattare vari oggetti, fra i quali il Bilancio consuntivo 1900 e resoconto morale della Giunta tante volte inserito all'ordine del giorno ma sempre immaturo. Con questo caldo però siamo certi...: si sarà maturato.

**Dimissioni.** — Il Sig. Luigi Zangheri ha rinunciato da presidente della Congregazione di Carità. Ciò combina perfettamente con quanto dicemmo nel Szvio N. 15 del 21 Aprile, dopo le dimissioni, dell'Avv. Evangelisti da Assessore Comunale.

La nomina del nuovo presidente sarà fatta dal Consiglio nella seduta di mercoledì prossimo.

**Legge contro la tubercolosi.** — Ripetiamo che domani 16 l'illustre Prof. Achille De-Giovanni terrà alle ore 16,30 nella sala grande del Palazzo Comunale una conferenza sulla Legge contro la tubercolosi.

— Il municipio ha pubblicato in proposito un manifesto, del quale riproduciamo la splendida chiusa che merita sia conosciuta dal pubblico, che viene invitato alla conferenza con queste parole:

«Venite, o Cittadini, ad ascoltare la parola dello Scienziato, del Filantropo, che si è fatto l'Apostolo di questa propaganda per la difesa della salute contro uno dei mali che più vastamente insidiano e desolano il genere umano. Accorriamo ad imparare oggi ad animarci, per poter meglio domani anche noi, nel modo a ciascuno possibile, prestare opera contro la Tubercolosi».

Non sembrano parole dettate per un Bazar 33?

**Domani** nella Parrocchiale di S. Cristina si celebra con pompa straordinaria la festa di S. Antonio di Padova. Oltre alle diverse funzioni religiose, alla sera vi saranno fuochi artificiali e musiche.

**I soci** della Cooperativa di Consumo assisteranno domani mattina alle ore 7 ad una funzione religiosa che a termine dello statuto si celebra in onore del Protettore S. Giuseppe nella Chiesa omonima, Corso Umberto I.

**Resta fissata** per domani 16 c. alle ore 18¼ la Gara Ciclistica promossa dall'U. V. C. nel percorso Case Finali-Case Missiroli e ritorno.

**Biciclette e sassi.** — Riceviamo e pubblichiamo: «.....Molti ciclisti avranno notato il grave inconveniente che costituiscono gli spacchiettre delle nostre strade comunali. Frantumano la ghiaia facendo saltare in mezzo alla via acutissime schegge, sulle quali, passandovi le ruote d'una bicicletta è raro il caso che non si perforino. Perché adunque non si obbligano quegli operai, voltare il viso verso la riva del fosso vicino o non si provvede loro un qualche riparo? Speriamo che il nostro Sig. Ingegnere Comunale, essendo egli pure ciclista, vorrà con sollecitudine riparare al grave inconveniente, danneggiante non solo i ciclisti, ma le persone che vanno scalze e le povere bestie che molto soffrono inciampando in quei frantumi di sassi.....»

**Nuovo Cavaliere.** — Il Sig. Primo Stefanelli è stato nominato Cavaliere per *motu proprio* di S. M. il Re. E' significantissima la nomina nelle presenti circostanze.

**Il Senatore Finali** fu domenica a Cesena. Quale sia stata la ragione della sua improvvisa venuta precisamente non si vuol far sapere. Però noi crediamo si sia trattato di accomodare le ova nel paniere per la nota questione del Monumento ad Amedeo di Savoia fra il Municipio ed il Cav. Stefanelli.

**Università popolare.** — Lunedì 17 corr. alle ore 16 nella residenza municipale si terrà una adunanza per discutere ed approvare lo Statuto ed il Programma che dovrebbero dar vita ad una Università Popolare in Cesena.

**Elezioni Provinciali a Luglio?** — Se non siamo male informati entro luglio p. v. avranno luogo le Elezioni per la nomina di 5 consiglieri provinciali del nostro circondario, che scadono per anzianità proprio in quest'anno.

**Ufficio del Lavoro.** — La Giunta Comunale presenterà al prossimo Consiglio una proposta per la istituzione di un ufficio comunale del lavoro.

**L'apertura del Pavaglione** ebbe luogo mercoledì 12 corr. I bozzoli venduti fino a ieri, venerdì, furono Kg. 6693,370. I prezzi: Massimo L. 3,40; Medio L. 3,002; Minimo L. 1,80.

**Il Gruppo D. C.** terrà adunanza domani domenica alle ore 18 precise. Si pregano i soci a non mancare.

**Condoglianze** sincere porgiamo alle famiglie Degli Angeli di Cesena e Montevecchi di Gatteo per la perdita della loro amata congiunta *Enrichetta Aldini Ved. Degli Angeli*, spentasi in Gatteo il 12 corr. nell'età di anni 74.

**Emigrazione.** — Il R. Console di Marsiglia avverte che colà arrivano dall'Italia numerosi operai e rimangono disoccupati per mancanza di lavoro. Consigli di dissuadare gli operai a recarvisi, senza lavoro assicurato.

— In Dalmazia sono ormai ultimati i lavori ferroviari da due anni in corso. Si avvertono quindi gli operai a non recarsi in quella regione dove non troverebbero lavori di sorta e si esporrebbero a non lievi sofferenze.

**Ateneo Letterario Artistico.** — Sommario del N. 11 (5 Giugno): *La direzione:* Per via; L. Anzoletti: Un ramo di buona letteratura: *M. Salvini:* Sonetti Cristiani: *F. Meda:* I romanzi di A. Fogazzaro (*cont. e fine*): *F. Frizzi:* Cronaca drammatica: *Una Commedia sovversiva;* *N. Tagcone-Gallucci:* Appunti d'arte. *Una storia dell'arte italiana;* *S. Benelli:* Al paese di G. Leopardi, Rivista, Giornali, Libri, Notizie.

**Movimento della popolazione.** — Dal 6 al 13 corr.: **NATI** 27. — Del Piccolo Dino di Luigi magazz., borgo Cavour. — Bonandi Anna Maria di Vincenzo muratore, subb. Valzania. — Balzani Giuseppe (Brefotrofo). — Landi Flavio, piazza Aguselli. — Gramellini Nella di Prino traffic., subb. Comandini. — Calpi Mario di Antonio fabbro, via Rosario. — E N. 21 nel Forese. **MORTI** 13. — A'Beran Adole in Altar, 27, possid. di Sinian (Boemia), via Chiaramonti. — Mercuriali Leopoldo, 64, ricov. cel. — Mazzanti Maria, 75, servente nub., corso Garibaldi. — Simonetti Carolina in Severi, 53, mass., via Uberti. — Lelli Nello, m. 2, di Giuseppe operaio, via Uberti. — ALL'OSPEDALE: Mongiusti Enrico, 24, col. cel. di Roversano. — Santi Lodovico, 76, ricov. ved. — Battistini Luigi, 44, facchino cel. — Severi Salvatore, 69, bracc. coniug. — E N. 4 nel Forese.

ELIGIO CACCIAGUERRA — Direttore.

Luigi Casadei — gerente.

Cesena, Tip. Francesco Giovannini.

## SI AVVISANO

i MM. RR. Parroci che nella Oreficeria e Gioielleria F.lli ZANUCCOLI in via Fantaguzzi (antico negozio Denzi) si accettano commissioni per arredi sacri e si fanno riparazioni, doratura e argentatura.

# Proprietari! Agricoltori!

Nelle sulfurazioni delle viti adoperate la **CALCE POLVERIZZATA PER IL SOLFATO** che si confeziona soltanto in **CESENA** nel **DEPOSITO CARLO SIBIRANI** (via Sacchi).

Non arreca guasti alle pompe irroratrici, nè lascia depositi nei bigonci.

Risparmio del 50 0/0 sulle altre calce. Campioni —gratis— a richiesta.

Per maggior comodo dei consumatori si vende anche in **Corso Garibaldi num. 120, Magazzino di Rossi Isaia.**

**POLVERI** Farmacia Montemaggi - Cesena **VICHY**  
Piazza V. E. Piazza V. E.

# Centjesimi

Diuretiche Digestive Effervescenti Rinfrescanti  
Reg. Scattola per 10 bott. **Lire 0,50.**

**Usiamo sempre Sapol Bertelli il vero sapone finissimo, igienico, economico**

Produttrice del Sapol la Società A. BERTELLI e C. di Milano. L. 1.25 il pezzo anche dai principali Parrucchieri e Profumieri.

Le reputate Profumerie igieniche Bertelli costituiscono il miglior coefficiente dell'arte squisita e fine di rendersi piacenti, oltre costituire il più sicuro coefficiente dell'igiene.

**Crema Venus**, soavemente profumata, vaso L. 1.50, più centesimi 20 per posta; due vasi L. 2.80, franchi di porto.

**Estratto Venus**, per fazzoletto, flacone L. 4.50, più cent. 60 per posta; due flac. L. 9.

**Vellutina Venus** bianca, rosea o rachel, scatola porcellana L. 2.75; scatola di cartone L. 2.— più cent. 20 se da spudirsi per posta.

**Dentifrici**, Profumeria igienica **DUCALE, FLORA, TRIFOLIO SOAVE**: catalogo, gratis, dietro semplice richiesta su biglietto visita.

Proprietaria la Società A. BERTELLI e C., Milano, via Paolo Frisi, 26.

Per acquisti di presenza, rivolgersi alle rinomate **MOSTRE CAMPIONARIE BERTELLI**:  
MILANO - atagone Galleria Vittorio Emanuele - MILANO  
TORINO - portici di piazza Castello, 25 - TORINO  
ROMA - corso Umberto I°, 300 - ROMA  
NAPOLI - via Roma, 301 - NAPOLI

Eleganti e variate *chatulles* contenenti i veri prodotti di Profumeria igienica Venus, Ducale, Flora e Trifoglio Soave: regalo affascinante per matrimoni, onomastici, compleanni, ecc.

**Lozione Venus semplice**, tonica, antisettica, profumata e inodora - sviluppa e rinforza la capigliatura.

**Detta al Petrolio**, antipellucolare per eccellenza. Flac. L. 1.75, più cent. 60 per posta; tre flaconi L. 5, franchi

**Cosmetici antisettici Venus**, pezzo picc. cent. 60, grande L. 1.20; 3 pezzi picc. L. 1.60, 3 gr. L. 3.20, franchi.

**Per abbellire la pelle**

## ULTIMO PERFEZIONAMENTO PER L'IGIENE

# LODEN IMPERMEABILI MAGNOLFI

di puro pelo Cammello, lane Himalaia e Alpaca, fabbricati dallo Stabilimento **ETTORE MAGNOLFI & C. - PRATO (TOSCANA)**

inventori dell'unico e nuovo processo chimico elettrico per dare ai **LODEN** l'impermeabilità garantita **inesauribile**, solidificandosi sempre più al contatto dell'acqua. Si confezionano per tutte le stagioni. - **Ullster leggeri e pesanti; Mantelle e Mantelline** per signora; **Paltoroni, Pipistrelli, Makferlan, Mantelli** da uomo e da ragazzo, per **Ufficiali, Collegi, Corpi Musicali, Marina, Guardie Comunali, Cacciatori, Alpustisi** e per ogni altro genere di Sport. **Specialità in coperte impermeabili per Cavalli e per Carrozze.**

III. Esposizione Campionaria Mondiale di Roma (Dic. 1900-Genn. 1901) Medaglia d'Oro - Gran Premio -  
Esposizione Internazionale di Nizza (Francia) Aprile 1901 - Medaglia d'Oro - Gran Premio e Croce al Merito industriale.

**IMPORTANTE** — Il nostro **LODEN** è un articolo tutto differente di quelli messi finora in commercio da altre Case e si contraddistinguono per la loro vellutata morbidezza, per i colori inalterabili, per i bei disegni, mischie d'ultima novità, per la loro lucentezza che danno l'apparenza di stoffe in seta. I nostri **LODEN** più gravi servono a due usi, e cioè «per la pioggia e per ripararsi dal freddo». Le nostre confezioni sono accurate di ultima moda ed hanno subito incontrato il favore del pubblico. — Col nuovo processo chimico elettrico si garantisce che i nostri **Loden** anche con l'uso non perdono mai la impermeabilità e sono perfettamente igienici e traspirabilissimi per la salute. **REGALANDO L. 5000** a chi potrà presentare una stoffa **LODEN** perfezionata e uguale a quella da noi fabbricata. Pronti a riprendere la merce di ritorno a chi non restasse pienamente soddisfatto.

Prima di decidersi a fare degli acquisti si prega richiedere il nostro campionario e prezzi. - Dirigere le domande alla nostra Ditta **ETTORE MAGNOLFI & C., PRATO (Toscana)**

**Avvertenza** Il nostro Stabilimento è situato vicino alla Stazione di Prato; ha contatto con la strada ferrata Prato-Pistoia a Nord. Occupa un'area di circa mq. 14000 ed è animato da 250 cavalli a vapore. Impianto con scelte Macchine le più perfette.

# Gastricismo - Stitichezza

## Indigestioni - Emicrania

**Le Pillole Universali Fattori di Cascara Sagrada** sono prescritte da tutti i Medici, adottate in molte Cliniche, negli Ospedali, nelle Case di Salute, ecc., per la loro preparazione seria, e in virtù della loro indiscutibile efficacia nel guarire le suddette malattie. — Hanno un'azione superiore a tutte le altre preparazioni congeneri poichè la Cascara Sagrada per se stessa efficace, combinata con altre sostanze vegetali purgative acquista una virtù doppiamente purgativa, senza però procurare dolori di ventre, nè nauseare o indebolire.

In Estate poi vengono raccomandate per una buona

## CURA TONICO-DIGESTIVA

N. B. — A scanso di equivoci avvertiamo che le nostre Pillole si vendono solamente in scatole di metallo da Una a Due lire in tutte le farmacie e dai Chimici **G. FATTORI & C., Via Monforte, 16, Milano** — Tutti i rivenditori rivolgansi esclusivamente al Sig. **Tranquillo Ravasio** di Milano, depositario di tutte le Acque Minerali e Specialità Medicinali.

# GOTTA-REUMI

## Artrite

Vi rimetto L. 4,60 con preghiera di spedirmi d'urgenza due boccette del vostro rinomato **Elisir Antigottoso Fattori**, dovendo servire ad un mio amico, al quale l'ho consigliato, come lo raccomandai ad altri avendone sperimentato la sua efficacia.

**Sebastiano Tortone**  
Conservatore delle Ipoche  
Urbino 27 dicembre 1898.

Questi spontanei attestati sono estratti da un'importante raccolta di varie migliaia. L'**Elisir Fattori** vale L. 2 per flacone dai Chimici **G. FATTORI e C., via Monforte 16, Milano**

Guarito perfettamente da un'artrite, sofferta molti anni or sono, mediante la cura dell'efficacissimo **Elisir Antigottoso Fattori**, non ho cessato dal far conoscere e raccomandare questo prezioso farmaco a quanti ho potuto. Prego spedire intanto 8 bottiglie per un mio amico sofferente di reumatismo cronico.

Can. **Antonio Mirabella.**  
Nicosia 3 aprile 1900.

I rivenditori rivolgansi esclusivamente a **Tranquillo Ravasio, Milano**. Gratis l'importante opuscolo.

## Chi vuol guarire radicalmente di Emorroidi

sieno pure allo stato cronico, faccia uso delle celebri **Pillole solventi antiemorroidali Fattori** ed **Unguento antiemorroidale Fattori**. — Scatola Pillole L. 2,50. — Vaso d'unguento L. 2. — In tutte le Farmacie e dai Chimici **G. FATTORI e C. Via Monforte 16, Milano.**